

**PRESIDENTE.** A questo punto, passiamo agli ordini del giorno. Ho qui un ordine del giorno firmato da Gian Piero Marroni e Ivano Paggi, con relativa lettera di sollecitazione rispetto alla discussione di questo ordine del giorno, che riguarda l'Anagrafe degli eletti.

## **2) Ordini del giorno.**

### **1) Ordine del giorno dei Consiglieri Gian Piero Marroni e Ivano Paggi prot. 70020 del 30/11/2010.**

**PRESIDENTE.** Inviterei il Consigliere Paggi a illustrare questo lungo ordine del giorno, prego.

**PAGGI.** Grazie, signor Presidente. Finalmente arriva in discussione in Consiglio comunale questo ordine del giorno, che è molto sentito, a mio avviso, dalla popolazione, ma ha avuto risonanza a livello regionale e nazionale. Mi riferisco, in maniera particolare, all'Anagrafe degli eletti, strumento teso a favorire la partecipazione e l'accesso alle informazioni sugli eletti nel nostro Comune. L'ordine del giorno è molto articolato, credo che sia opportuno darne una rapida lettura.

“Considerato che l'Art. 18 del Titolo V della Costituzione sancisce che Province e Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, questo al fine di esercitare il potere di indirizzo e di controllo del Consiglio comunale, si rende opportuno e necessario agevolare, anche tecnicamente, il diritto di accesso e di informazione dei Consiglieri e dei cittadini, come presupposto indispensabile alla garanzia e di trasparenza della buona amministrazione dell'ente di cui in premessa; il Consiglio comunale delibera che sul sito del Comune siano disponibili, entro il termine perentorio di sei mesi dall'approvazione del presente atto, di ciascun eletto al Consiglio comunale i seguenti dati: nome e cognome, luogo di nascita, il numero del codice fiscale, lo stipendio, i rimborsi e i gettoni di presenza percepiti a qualsiasi titolo dal Comune; le dichiarazioni dei redditi degli interessi finanziari relativi all'anno precedente all'assunzione dell'incarico” – e questo, secondo me, è un atto rivoluzionario, Presidente, quello di fotografare la situazione al momento dell'elezione nel Consiglio comunale e negli anni successivi – “la dichiarazione da parte dell'eletto dei finanziamenti ricevuti e/o di doni e benefici o altro assimilabile; il quadro delle presenze ai lavori dell'Istituzione di cui fa parte, i voti espressi sugli atti adottati” – altro elemento molto importante – “del Sindaco e di ciascun membro di Giunta” – perché ad oggi i rappresentanti di Giunta non hanno l'obbligo, se non quello morale, di rappresentare alla cittadinanza, e quindi al

massimo consenso, la situazione anche finanziaria ed economica della famiglia della persona nominata in Giunta. In questo caso chiediamo che sia il Sindaco che i membri di Giunta vengano inseriti in questo contesto di conoscenza di questa Anagrafe, quindi nome, cognome e luogo di nascita, il codice fiscale, dato identificativo al fine di disporre di un'anagrafe pubblica, stipendio o rimborsi, dichiarazioni dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno precedente all'assunzione dell'incarico e agli anni in cui ricopre lo stesso incarico, la dichiarazione da parte del Sindaco o di ciascun membro di Giunta dei finanziamenti ricevuti, doni etc., "di impegnare il Consiglio stesso a modificare il proprio Statuto e i relativi regolamenti, se dovuti, entro il termine perentorio di sei mesi, adeguandoli con le opportune previsioni, affinché venga assicurata la diffusione telematica". L'Anagrafe pubblica degli eletti, così come prima specificata, con il bilancio comunale e il bilancio pluriennale e tutto quello che riguarda la situazione del Consiglio comunale; in sostanza, questi dati riferiti ai membri del Consiglio comunale, ai membri della Giunta e al Sindaco potranno essere inseriti in un apposito capitolo dello Statuto dell'Ente, insieme agli strumenti di democrazia partecipativa (mozioni, proposte, iniziative etc.), prevedendo nei regolamenti attuativi per i relativi procedimenti amministrativi termini perentori e non ordinatori .

Credo che sia una proposta rivoluzionaria, ma in senso decisamente positivo, questa Anagrafe degli eletti. L'idea di base era ed è quella di rendere facilmente disponibili a tutti su Internet i dati che riguardano le attività e la situazione finanziaria di tutti i politici eletti, in questo caso Consiglieri e Assessori, e anche di tutte le persone che sono state nominate dalla politica, sempre collegate con il Consiglio comunale. Credo che sia un atto di grande responsabilità, ma credo che sia anche un obbligo morale. Questa pubblicazione non è un fatto rituale e virtuale, ma credo che sia un elemento indispensabile per una grande riforma che faccia della persona candidata ed eletta il soggetto costitutivo di ogni forma di aggregazione e rappresentanza politica; una riforma istituzionale che renda tutti gli eletti conoscibili e valutabili sulla base dei loro comportamenti e senza il filtro delle burocrazie dei partiti, assicurando trasparenza ed effettiva possibilità di partecipazione. Mi auguro che, a fronte di quello che ho detto, del quale sono pienamente convinto, possa esserci la sensibilità di questo massimo consenso per rendere attuativa, e quindi reale e concreta, l'Anagrafe degli eletti. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei. Ha chiesto di parlare il Consigliere Petrangeli.

**PETRANGELI.** La proposta è del tutto condivisibile, però c'è una questione di metodo. Se non sbaglio, quando abbiamo fatto la discussione sullo Statuto e, incidentalmente, anche sul

Regolamento, si era detto di convogliare tutte le proposte emendative di questo genere in una discussione più ampia sullo Statuto e sul Regolamento, che andremo ad approvare nei prossimi tempi. Questa è una proposta condivisibile, gran parte delle notizie che dovrebbero essere parte integrante di questa Anagrafe degli eletti già sono pubbliche, nel senso che gli amministratori pubblici sono obbligati a comunicare le informazioni di carattere personale. Probabilmente, la cosa che andrà fatta è rendere più facilmente accessibili queste informazioni ai cittadini perché, se un cittadino elettore di Rieti viene in questo Comune e chiede di conoscere notizie relative al Consigliere Tal dei Tali, è un suo diritto venirne a conoscenza e quindi è un obbligo dell'Amministrazione fornire le informazioni relative. Si tratta solamente di rendere più accessibile questo tipo di informazioni, magari utilizzare anche gli strumenti tecnologici, quali il sito Internet del Comune, per mettere a disposizione dei cittadini della nostra comunità le informazioni di quel genere.

Non so se il caso di dar vita anche a una votazione su questo argomento. Mi auguro che questa proposta, che io ritengo condivisibile, possa essere messa all'interno della discussione che stiamo facendo sugli emendamenti allo Statuto e al Regolamento, perché trattasi proprio di una questione di carattere generale, che innerva i principi ispiratori dell'attività dell'ente. Quindi, penso che sarebbe ancora più importante recepirla all'interno dello Statuto o, meglio ancora, all'interno del Regolamento. Dal mio punto di vista, stante la condivisibilità della proposta fatta dai colleghi Consiglieri, chiedo che il Consiglio prenda in esame l'ipotesi di discuterla all'interno degli emendamenti sul Regolamento, in modo da farne parte integrante di questi strumenti.

**PRESIDENTE.** Moreno Imperatori, prego.

**IMPERATORI.** Grazie, Presidente. Brevemente perché, come dice il Consigliere Petrangeli, è necessaria forse una sede più appropriata, perché si tratta di un tema molto delicato, però due cose occorre dirle. *Ab origine*, politicamente, vengo da una cultura liberale, in cui l'amministratore è responsabile delle proprie azioni politiche e amministrative. Quindi, sarei contrario, intellettualmente, a tutto questo provvedimento. Però, poi, andando avanti nell'attività amministrativa, in effetti è vero che qualche politico o qualche amministratore abusa un po' di questi "piccoli privilegi" che gli dà la legge; questo è il costo della democrazia. Quindi, Consigliere Paggi, bisogna trovare un equilibrio fra le due cose, bisogna stare attenti. L'ho già detto più volte, chi fa politica ha la responsabilità di guidare i processi, non deve fare demagogia o populismo, per cui basta leggere un titolo su un giornale e automaticamente si cavalca la

protesta. Non è così. Pochi giorni fa, il collega Consigliere Tosoni vi ha detto che a lui, come ad altri, hanno fatto il classico furto di identità, cioè si è ritrovato con delle macchine di cui, casualmente, all'ACI ha scoperto che era proprietario. Ripeto, bisogna trovare un equilibrio tra la giusta trasparenza che i cittadini debbono verificare nell'amministratore e la tutela della privacy, perché possono capitare tantissime cose. Io ho questo convincimento, pensate soltanto a una cosa: quando viene pubblicata la denuncia dei redditi, c'è già la legge che obbliga a comunicarla annualmente in Segreteria e a pubblicare i dati; volete renderla più incisiva mettendoci mogli, case, proprietà, forme di finanza derivata, capitali. Stiamo attenti a queste cose.

Io vedo bene, invece, l'anagrafe pubblica dell'attività politica; è giusto che il cittadino verifichi quello che hanno fatto politicamente il Consigliere, l'Assessore o il Sindaco (interrogazioni, mozioni, interpellanze, ordini del giorno, quante ore sono stati in Consiglio etc.), ma prendete in considerazione questo: in ogni caso, ci sono le finanze "legittime"; se qualcuno approfitta della propria attività politica e amministrativa per dei fatti illeciti, mica li va a mettere sulla denuncia dei redditi. Quindi, sono d'accordo con la proposta di Petrangeli di rivederlo magari in Commissione o nella Conferenza dei capigruppo, però stiamo attenti, perché bisognerà trovare il giusto equilibrio tra la tutela della privacy e la giusta trasparenza dei confronti dei cittadini. Stiamo attenti a non cavalcare sempre la protesta, perché i processi dobbiamo guidarli e non subirli.

**PRESIDENTE.** Però mi sembra che il Consigliere Petrangeli aveva fatto una proposta, non tanto di entrare nel contenuto specifico della discussione, quanto una mozione d'ordine, di fatto: pur condivisibile, rimandiamo tutto a quando si andrà a decidere il Regolamento. Vorrei l'opinione del Consiglio rispetto a questo aspetto, ma possiamo anche aprire il dibattito, non c'è problema. Ai fini dell'ordine dei lavori...

**MARRONI.** Sull'ordine dei lavori: credo che sia importante che comunque oggi il Consiglio comunale voti l'ordine del giorno. Io l'ho detto anche nell'intervento dell'altro giorno sullo Statuto, credo che questa cosa vada riconosciuta all'interno dello Statuto; tra l'altro, fa anche parte del nostro ordine del giorno. Alla fine noi diciamo: "di impegnare il Consiglio comunale a modificare il proprio Statuto e il Regolamento". Quindi, credo che oggi il Consiglio comunale si debba esprimere su questo ordine del giorno, debba votarlo, con l'impegno che poi venga riconosciuto all'interno dello stesso Statuto che stiamo discutendo in questi giorni. Io sono per continuare la discussione, insomma.

**PRESIDENTE.** Tigli, prego.

**TIGLI.** Mozione d'ordine, a questo punto: se facciamo la discussione di merito, è un conto; poi, però, non facciamo la discussione nella seduta sul Regolamento, altrimenti facciamo due discussioni. Io penso che sia più opportuno farla nella sede di Regolamento, perché questa è una questione regolamentare, alla fin fine. Io faccio questa proposta; se non è così, facciamo la discussione.

**SINDACO.** Presidente, credo che si possa tranquillamente mettere a votazione se si vuole continuare o meno la discussione. In base a quello, si deciderà.

**PRESIDENTE.** C'è stato già un intervento a favore e un intervento contro. Se Marroni raccoglie l'invito dei Consiglieri comunali - ferma la condivisione, che è stata già manifestata, di rinviarlo in quel dibattito - è un discorso; se Marroni e Paggi insistono nel volerlo discutere, non posso neanche metterlo a votazione per dire se deve essere discusso o meno. Prego, Paggi.

**PAGGI.** Si può trovare un accordo fra le parti. Noi vorremmo che questo ordine del giorno possa essere votato dal Consiglio comunale, anche come principio ispiratore. Lo stesso atto è stato, serenamente e in modo proficuo e partecipato, votato nell'ambito dell'Amministrazione provinciale, senza nessuna forma di frizione o di incomprensione. Poi, chiaramente, una volta votato, una volta che si è espresso il Consiglio, si porta nell'ambito della Commissione deputata, che lo modificherà, lo recepirà. Io credo che il principio sia importante. Scusate, colleghi, ad oggi, vorrei sapere quanti fra i 41 Consiglieri hanno presentato la loro denuncia dei redditi del 2007, 2008, 2009, 2010 presso la Segreteria della Direzione Generale del Comune, io credo pochissimi. Quanto meno, alzino la mano coloro che hanno presentato l'ultima denuncia dei redditi. Tutto qui. La trasparenza è anche questa.

**PRESIDENTE.** Procediamo con l'ordine dei lavori. Secondo quanto prevede il Regolamento, cinque minuti di intervento per ogni capogruppo, o uno per ogni gruppo, poi si sottopone a votazione; se non viene condiviso, con la riserva di poterne ridiscutere parte... può essere una scelta, non so. Era stata fatta una proposta, come mozione d'ordine. Però, nel momento in cui i due firmatari, giustamente, insistono nel votare... Consigliere Tigli, prego.

**TIGLI.** Se la discussione diventa di merito, credo che un ordine del giorno così corposo vada inserito nella discussione sul Regolamento; quindi potrà subire, nell'ambito della discussione sul Regolamento, alcune modifiche. Quindi, il mio assenso alla discussione è solo sul principio, non nel dettaglio. Faccio solo una considerazione: alla luce di fatti di cronaca che avvengono tutti i giorni e che riguardano il confine labile tra moralità e immoralità nella Pubblica amministrazione, forse un aspetto che nell'ordine del giorno vedo trascurato è quello della moralità regolamentare. Facciamo l'esempio di Parentopoli e Affittopoli: ci indigniamo tutti quanti quando scopriamo che questa questione dura da dieci, quindici, venti anni. Il problema, secondo me – e faccio appello al Segretario Generale o al facente funzioni – è che alcune questioni, che attengono ai Regolamenti, sono di competenza dell'apparato e devono essere garantiti dalla Segreteria.

Faccio l'esempio della mia esperienza personale, alla prima elezione: ho chiesto al dott. Morelli (mi dispiace che non sia presente) lumi sulla presentazione della denuncia dei redditi. Mi disse che, al momento, nessuno l'aveva presentata; ho detto che, se era un obbligo, bisognava farlo. Lui disse che era un obbligo, però non poteva essere pubblicata dal Comune, ma doveva essere messa solo sul sito, in modo tale che ogni cittadino, singolarmente, potesse accedere. Ho fatto una lettera di sollecito in questa direzione e, dopo mesi, il dott. Morelli mi ha detto che stava sollecitando, ma che, comunque, le pratiche non erano completate. Quindi, per evitare di fare un atto che sia di indignazione "di paglia", nel senso che se ne discute per una settimana e poi le cose tornano come prima, facciamo una discussione che separi nettamente quello che la norma prevede, con tutte le cautele che il Consigliere Imperatori ha rilevato; le questioni della privacy sono sicuramente sul versante della truffa e del reato, perché sulla privacy politica, Imperatori, bisogna che fate un passo avanti. C'è anche una questione di dignità, che non è nella legge, ma esiste come criterio. Il comportamento dignitoso non sta negli articoli di legge, sta in una regola che va rispettata. Ognuno di noi deve fare uno sforzo per essere il più trasparente possibile. Io farei anche una riflessione, Presidente, su come possono essere garantiti nel Regolamento – poi ne discutiamo concretamente – a prescindere dalla volontà del Consiglio comunale, gli obblighi della trasparenza inseriti nella legge. Dopodiché, se ci possiamo mettere del nostro, è anche meglio. Quindi, facciamo tutti uno sforzo in questa direzione.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Carotti, prego.

**CAROTTI.** Sono sicuramente favorevole al provvedimento. In realtà, ero anche disponibile a raccogliere il saggio suggerimento di trasfondere la discussione nella sede più opportuna, che

sarebbe stata, probabilmente, la Commissione Statuto e Regolamenti, per poi tradurre questi principi in cose pratiche. Tra l'altro, mi pare di ricordare che nel Regolamento è inserita una norma di questo tipo, che prevede la pubblicazione della dichiarazione dei redditi. Rispondo al Consigliere Paggi perché io, come altri, non ho consegnato la dichiarazione dei redditi al Comune, ai fini che la legge individua, per dimenticanza. Credo che il pubblico interesse ne abbia avuto un vulnus relativo perché, di fatto, la mia dichiarazione dei redditi è pubblica, quindi è accessibile a tutti i cittadini che ne avessero interesse.

Credo che vada sicuramente accolta l'obiezione, lo spunto di criticità cui faceva riferimento prima il Consigliere Imperatori perché, se questo provvedimento va in un senso, in favore della trasparenza e quindi della possibilità di controllare l'operato dei Consiglieri da parte degli elettori, certamente dietro questo provvedimento si annida una demagogia abbastanza palese. Quindi, per eliminare i rischi demagogici e le derive demagogiche, sarebbe opportuno, proprio in sede di Commissione, specificare il contenuto di questo provvedimento. Faccio una richiesta, proprio perché mi è oscuro il significato di alcuni termini. Mentre sono certamente d'accordo nel rendere pubblica la situazione reddituale, o comunque la situazione complessivamente economica riconducibile all'attività politica (gettoni di presenza, attività lavorativa e via dicendo), ho forti dubbi che vi sia un interesse pubblico a conoscere, invece, la situazione patrimoniale nel suo insieme. Non capisco quale interesse possa avere il cittadino a sapere se nonna Abelarda mi ha lasciato un cespite patrimoniale, dieci casali o cose di questo tipo; non ho questa fortuna, faccio un esempio per semplificare.

Se si arriverà a una votazione sul provvedimento, il mio voto sarà favorevole, con la riserva di specificare il contenuto delle voci che andranno inserite nell'Anagrafe degli eletti, proprio per evitare che, rispetto a un fine che è sicuramente di trasparenza pubblica, si possa invece arrivare a un risultato di voyeurismo politico.

**PRESIDENTE.** Consigliere Vassallo, prego.

**VASSALLO.** Condivido l'ordine del giorno, ma voto contro. Per quale motivo? Perché ci stiamo prendendo veramente per i fondelli, noi e i nostri cittadini, che ci ascoltano. Primo perché – non so chi l'ha detto, forse Imperatori – la legge già prevede che noi dobbiamo presentare entro l'anno la denuncia dei redditi, come Consiglieri comunali, come Presidenti dell'Azienda Municipalizzata etc.. Io non ho capito che cosa dobbiamo approvare. La legge lo prevede. Non ho capito chi ha alzato la mano, io non la alzo, perché è un dovere di legge; appena la denuncia dei redditi è fatta (giugno, luglio, se non la rinviando a settembre), appena ce l'abbiamo,

dobbiamo pubblicarla. Caro Consigliere Carotti, quando riempiamo i modelli di presentazione, dobbiamo dire – purtroppo per lei, che non condivide questa cosa; io non ho problema – quali azioni abbiamo, sia io che mia moglie; abbiamo qualche azione, 3.000 euro alla Cassa di Risparmio, che gliel'hanno data come accordo integrativo, adesso sono diventati quattro soldi. Punto. Io non mi vergognerei a metterci 100 milioni di azioni, anzi... in euro, ma anche in lire, non mi preoccuperebbe. Il problema di fondo è che non ho capito di cosa stiamo parlando, in questo Consiglio comunale. Ma veramente qui viviamo sulla Luna? La legge già lo prevede. Chi non ha presentato la denuncia dei redditi, è contro legge. Già siete contro legge. Io la presento tutti gli anni. E purtroppo per chi ha soldi e azioni, deve mettere i capitali della moglie e di se stesso. Non lo abbiamo fatto noi con un ordine del giorno, lo ha fatto la legge nazionale.

L'unica cosa che ribadisco, ricordate l'intervento, e spero che Imperatori abbia preso appunti per lo Statuto, lo ripeto qui - e qui condivido l'ordine del giorno presentato - è che venga pubblicato sul sito. C'era stata una discussione, chi diceva che era già pubblicato, chi no; io non so, io non l'ho trovato. La legge non prevede la pubblicazione. Quindi, quella parte la condivido. Infatti voto a favore della pubblicazione, ma non per il prossimo Consiglio comunale. Questo lo possiamo fare noi stamattina. Prendono la denuncia dei redditi dell'anno scorso (quella di due anni fa non serve) più quella che faremo tra qualche mese, e abbiamo risolto il problema. Ma di cosa stiamo parlando? Io l'ho depositata, perché la legge lo prevede. Certo, poi c'è l'apparato, come dice Tigli, è sempre un apparato che non vuole creare problemi. Non credo che il povero Morelli ti scriva e ti dica: portaci la denuncia dei redditi. Sapendo che devo applicare la legge, io gliela porto. Cosa c'entra Morelli? Questo è un problema di etica personale, e poi la legge lo prevede.

Quindi, Presidente, voto contro tutta la prima parte, perché è una cosa superflua; voto a favore per la parte relativa alla pubblicazione, immediata, non a partire dal prossimo Statuto o Regolamento. Immediata. Da domani mattina, tanto siamo 40, più i vari Presidenti delle aziende, che saranno 3 o 4... in 53 pubblichiamo sul sito, finita la storia, chiusa. Non dobbiamo fare nulla di più, né dobbiamo modificare la legge nazionale che, purtroppo per noi, non abbiamo il potere di modificare. Speriamo che alcuni di voi – o di noi – vadano in Parlamento e possano modificare la legge nazionale. Auguri a tutti.

**PRESIDENTE.** Sindaco, prego.

**SINDACO.** Naturalmente, come tutti noi, sono assolutamente favorevole al massimo della trasparenza. E qui è il limite di questa normativa, qui è il limite di questa discussione: una classe

politica, non locale, ma a carattere nazionale, che si diletta a discutere circa la trasparenza della propria azione, legata al fatto che, occupandosi di Cosa Pubblica, deve apparire trasparente, altrimenti si corre il rischio che possa essere tacciato... o che addirittura vada a compiere qualcosa che, legato al suo mandato, sia poco onesto. Evidentemente, siamo in una fase storica della quale, per alcuni aspetti, io mi vergogno, perché l'integrità e l'onestà del pubblico amministratore o di chi si occupa, in senso generale, della Cosa Pubblica dovrebbe essere un dato aprioristico, senza discussione. Purtroppo, non è così, allora tutti quanti siamo d'accordo nel ribadire che ogni strumento che possa essere ancor più trasparente di quello che la legge prevede non può che trovarci, forse in alcuni casi anche ipocritamente, d'accordo. Per quanto mi riguarda, non lo sono ipocritamente, sono fermamente convinto di votare a favore di qualsiasi iniziativa vada in questo senso. Faccio presente soltanto una cosa: comunque, l'ipocrisia c'è lo stesso. E' vero che c'è una legge nazionale, ma da quello che mi risulta è altrettanto vero che non c'è alcuna sanzione. Allora, nel momento in cui non c'è nessuna sanzione, ditemi un po' se il Sindaco di Rieti, non il sottoscritto, ma un ipotetico Sindaco di Rieti, non rispetta questa norma, cosa gli succede. Di cosa stiamo parlando? Del sesso degli angeli. Scendiamo, invece, nella realtà. Vediamo, non in questa sede, perché non ne abbiamo discusso, e diamo un voto di indirizzo in questa sede, ma portiamola all'esame della Commissione specifica e vediamo se c'è lo strumento legale per adottare, invece, delle sanzioni; altrimenti è un'altra bella affermazione di principio, della quale forse sente il bisogno qualcuno, per soddisfare un'opinione pubblica che ormai ci accomuna tutti, nel senso che, quasi quasi, al termine "politico" debba esserci aggiunto anche "colui che fa gli interessi propri a danno della popolazione". Tutto questo non mi sta affatto bene, credo che nessuno di noi si ritrovi in questa categoria di persone che si occupano della Cosa Pubblica; pertanto dico: votiamo in linea di principio questo ordine del giorno, ma andiamo a esaminarlo nella competente Commissione, per trovare lo strumento, se giuridicamente c'è. Come ha detto qualcuno, non siamo l'assemblea che legifera. Nel rispetto dovuto, come sempre, alla privacy, andiamo a vedere se c'è uno strumento giuridico tale da rendere efficace una disposizione di questo genere.

Per quanto mi riguarda, potremmo tranquillamente votare, come indirizzo politico il senso generale, questo ordine del giorno – e lo voterò – rimandando, però, nei termini più concreti, più pratici, più efficaci, alla discussione in sede di Commissione e, successivamente, in sede di Consiglio comunale, avvertendo tutti coloro i quali dovessero uscire fuori da questi binari che la sanzione c'è. Altrimenti abbiamo perso tempo e abbiamo "gabbato lo santo", come dice un vecchio adagio.

**PRESIDENTE.** Valeri, prego.

**VALERI.** Volevo fare un invito al Consigliere Paggi: se fosse possibile, aggiungere a quanto letto poco fa se sia il caso che gli elettori debbano sapere o no chi dei Consiglieri comunali e degli Assessori di questa consiliatura è stato assente o presente, chi è stato più presente e chi è stato più assente, perché c'è sempre la questione famosa, caro Sindaco, che attraverso la stampa scritta e parlata si sa che i Consiglieri comunali rubano i soldi allo Stato e all'Amministrazione comunale. Allora, gradirei che il Consigliere Paggi, oltre alla dichiarazione dei redditi, che lui invoca, scrivesse anche quanto ho detto io.

**PRESIDENTE.** Marroni, lei ha già parlato. Però, se vuole specificare...

**MARRONI.** Molto brevemente. A me sembra che l'intervento del Sindaco sia condivisibile. Se oggi il Consiglio comunale approva questo atto, chiaramente io e Paggi non crediamo che debba essere per forza di cose tutto oro colato quello che c'è scritto. Però, sostanzialmente, è il principio che, secondo me, va approvato. Dentro c'è anche quello che affermava il Consigliere Valeri; se lei legge bene l'ordine del giorno, in uno degli ultimi punti è scritto: "il quadro delle presenze ai lavori dell'istituzione di cui fa parte e i voti espressi negli atti". La filosofia di tutta questa vicenda nasce anche su questo, anche sull'onda di alcune polemiche che ci sono sempre intorno ai Consiglieri comunali, intorno alla Giunta e ai lavori delle Commissioni; credo che i cittadini debbano conoscere quali sono i Consiglieri comunali che partecipano, quelli che fanno le iniziative, quelli che presentano le interrogazioni e gli ordini del giorno, quelli che lavorano, sostanzialmente. Dopodiché, saranno gli elettori a decidere se i Consiglieri comunali hanno lavorato bene, come succede sempre per ognuno di noi, ogni quattro o cinque anni c'è la spada di Damocle degli elettori, che decidono se siamo stati bravi o non siamo stati bravi. Quindi, credo che la proposta del Sindaco vada bene. Invece che in Commissione, la mia proposta è che venga discussa anche dentro la Conferenza dei capigruppo, che dovrà decidere sugli emendamenti dello Statuto.

**PRESIDENTE.** E' prevista la Commissione allargata ai capigruppo, infatti. Lo abbiamo già previsto.

**MARRONI.** Quella è l'occasione per discutere immediatamente anche questa mia proposta e metterla subito all'interno dello Statuto.

**PRESIDENTE.** Quindi, sulla base di questo, fermo restando che anch'io, siccome debbo esprimere un voto, esprimo la mia opinione in merito, che sono d'accordo sui principi, ai fini procedurali metterò a votazione, sulla base della richiesta dei firmatari, ma condivisa dal Sindaco e da gran parte del Consiglio, non tanto l'ordine del giorno nei suoi dettagli, ma sottoporro a votazione il principio contenuto in esso. Questo è importante, da un punto di vista formale. Continuiamo il dibattito, volevo soltanto specificare l'impostazione che si intende dare da un punto di vista procedurale perché, se lo sottopongo a votazione così, andiamo a votare anche i dettagli. Quindi, in fase di votazione, accogliendo le vostre proposte, proporrò di mettere a votazione i principi generali, non tanto i dettagli. Prego, Pezzotti.

**PEZZOTTI.** Cari colleghi, mi scuso del breve ritardo che ho accusato nell'intervenire in questa assemblea, ma mi pare di aver capito che non può non essere condiviso l'intervento che hanno fatto tutti, dal Sindaco in giù. Vorrei soltanto esprimere un leggero rammarico in forza di quello che ha detto il Consigliere Vassallo. Se in questo Comune funzionasse la parte amministrativa meglio di come funziona, e più precisamente gli uffici adempissero a quello che prevede la norma, che è una norma di trasparenza, tutto questo sarebbe inopportuno. Perché? Ho consultato il sito del Comune, il quale recita, per l'anno 2009, al link "operazione trasparenza", tutti gli elenchi dei beneficiari, a vario titolo, degli assegni che vengono corrisposti dall'Assessorato alle Politiche Sociali. C'è un elenco per la scuola, un elenco per i disabili etc.. Se chi fosse preposto a questo avesse detto: "ai sensi e per gli effetti della legge numero... nel 2005 i Consiglieri, gli amministratori che hanno presentato i loro modelli, relativi alla denuncia dei redditi, sono i seguenti", poi non voglio stabilire se per la privacy deve essere pubblicato anche l'ammontare dei proventi, credo di sì, perché la norma dice di dichiarare anche eventuali regalie, quindi non diventa più un problema di privacy; se così fosse stato, per la proprietà transitiva, coloro che non avessero consegnato quello stampato sarebbero oggi "evidenziati". Per cui tutta questa avventura mi sembra un "allungare il brodo". Ne parliamo in Commissione, ne parliamo in Conferenza dei capigruppo, ne parliamo nella prossima legislatura. Se mio nonno avesse letto quell'ordine del giorno e avesse detto: meno male, finalmente lo sapremo, ahimè, rimarrebbe deluso. Quindi la politica diventa un'arte dilatoria. Abbiamo una legge? Lo dovevamo fare. Se il Comune avesse pubblicato, tutto sarebbe stato semplice. Invece, adesso ricominciamo da capo, per una cosa che è vecchia come mio nonno. Grazie, scusatemi.

**PRESIDENTE.** Io mi farò carico, come Presidente del Consiglio, eventualmente, di fare in modo che vengano acquisite tutte le documentazioni previste per legge, quindi la relativa pubblicazione. Va consegnata; però, siccome ci sono alcuni Consiglieri che non l'hanno consegnata, faremo in una nota in cui si invita a consegnarla, tutto qui. Poi, quello che è previsto per legge; quello che non è previsto, non si fa. Prego, Imperatori.

**IMPERATORI.** Brevemente, sull'ordine dei lavori, Presidente. D'accordo sull'impianto generale, come hanno detto tutti, compreso il Sindaco, però faccio notare una cosa e, quindi, sull'ordine dei lavori propongo questo, Presidente: memore di cose passate, in Consiglio comunale, ci ritroveremmo verbalmente a dire che votiamo il principio, formalmente a votare il documento. E ci ritroveremmo, come diceva il Consigliere Valeri, fra un mese, due mesi o tre mesi, qualche dichiarazione a mezza stampa che dirà: il Consiglio comunale ha votato questo documento. Io propongo di continuare sugli altri punti e fare due righe congiunte, in cui approviamo il principio. Quella è la cosa scritta che andiamo ad approvare, altrimenti sul documento tale e quale io voterò contro; facciamo quattro righe in cui enunciamo il principio che ha detto il Sindaco e che hanno detto tutti e andiamo a votare il principio, altrimenti ci ritroveremmo, come sul fotovoltaico, a dire: questo ha votato il Consiglio. Vai, poi, a spiegare ai cittadini che invece, verbalmente, magari con delibera, hai votato solo il principio.

Quindi, Presidente, propongo di fare uno specifico ordine del giorno di quattro righe, in cui votiamo il principio sulla trasparenza, che sarà deciso nella Conferenza dei capigruppo e in Commissione.

**PRESIDENTE.** Imperatori, ho fatto quella precisazione, che è in linea con quanto lei dice, per fare in modo che agli atti risultasse – il Segretario ha già verbalizzato quanto ho dichiarato – che l'ordine del giorno non viene sottoposto a votazione nei dettagli, ma viene sottoposto nella condivisione dei principi. Se poi volete fare un documento, due righe scritte, da mettere agli atti direttamente, penso che non ci sia differenza rispetto a questa cosa, perché poi nella delibera verrà detto che si allega e che è approvato non nei particolari, ma nel principio. Il Segretario mi dice che si può fare; se poi ritenete, potrete predisporre due righe, magari, su questa cosa, non ho problemi. Se diciamo di rinviarlo alla Conferenza dei capigruppo, non lo votiamo. Infatti, la mia proposta iniziale era quella di rinviarlo... Però decidete.

**CONSIGLIERE?** Grazie, Presidente. Volevo solo dire che, al contrario, questa mattina non voto il principio, perché il principio esiste, posso solo votare il metodo, che è quello di

pubblicarlo nel sito, se non è previsto nella norma. Se la legge lo prevede e io confesso di non averla consegnata, o dichiaro di averla consegnata, perché debbo votare il principio, se esiste la norma? Primo punto. Secondo punto: voto il metodo, allora la rimando e voto la metodologia. Poi, l'Amministrazione ha tutti i modi per prendere la denuncia dei redditi del Consigliere che non l'ha presentata e pubblicarla, la denuncia dei redditi è acquisibile.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere ha la possibilità di votare contro o votare a favore sull'ordine del giorno. Se mi presentano un ordine del giorno, lo metto a votazione; poi, chi vota contro, in dichiarazione di voto dirà per quale motivo ha votato contro e per quale motivo non vota a favore. Visto che non c'è accordo sulle modalità di votazione, non posso che attenermi all'intero impianto dell'ordine del giorno. Si vota l'ordine del giorno presentato, stop.

**CONSIGLIERE?** E' solo una questione procedurale, perché nell'ordine del giorno presentato c'è scritto, alla fine: "di dare, col presente atto, immediata esecutività ai sensi del...", diventa un impegno di merito, obiettivamente. Lo hai detto tu stesso, Marroni, ci sono delle cose che potrebbero essere anche riviste. E' una questione procedurale. Scusa, Marroni, tu mi chiami a votare un ordine del giorno.

**MARRONI.** Siccome ho fatto sport, so che, quando arriva il momento in cui non si vuole fare una cosa, si iniziano a fare i passaggetti...

**CONSIGLIERE?** Non mi dire queste cose, Marroni. Io dico che c'è una mozione presentata che mi impegna all'immediata esecutività e a sottoscrivere questo. Siccome tu stesso hai detto, e io sono d'accordo, che ci sono alcuni punti che vanno rivisti, non mi puoi chiedere di impegnarmi direttamente su questo con l'immediata esecutività. Questo volevo dire, tutto qui.

**MARRONI.** Però, a questo punto, credo che sia indispensabile che il Consiglio comunale voti l'atto. Dopodiché, siamo disponibili a discutere dentro la Commissione Regolamenti e dentro la Conferenza dei capigruppo.

**PRESIDENTE.** Marroni, abbia pazienza, se lei dice ai Consiglieri: votatelo e poi lo discutiamo, diventa una forma di sovrapposizione sciocca, abbia pazienza. A questo punto, mi attengo al Regolamento, metto a votazione e poi... Io voterò contro, rimarcando il principio generale, che tra l'altro è già tutelato dalla legge.

**MARRONI.** Dal momento che vedo la “melina”, votiamo questo atto; poi vediamo chi vota contro e chi vota a favore, punto.

**CONSIGLIERE?** Sarà che io, nella mia *simplicitas*, non sono avvezzo a queste dotte disquisizioni di carattere formale e procedurale, ma se la norma esiste, chi non ha presentato la dichiarazione dei redditi... io sono fra questi, anche se non ho difficoltà a presentarla, visto che il mio è uno stipendio pubblico, quindi oltre non vado, non ho azioni, ho la casa. Se la norma esiste, come ha sostenuto Vassallo, adeguiamoci alla norma. Cosa vogliamo fare di più? Pubblichiamo questa dichiarazione dei redditi. Tutt'al più, se vogliamo rimarcare chi non la pubblica, nel sito del Comune scriveremo: Tizio, Caio e Sempronio non l'hanno presentata. E' tanto semplice.

**PRESIDENTE.** Tanto per essere chiari, ne parlavo proprio con il dott. Preite, per rendere efficace e completare questo discorso, invieremo una lettera ai Consiglieri che non l'hanno presentata, in cui si dice, ai sensi della legge, di presentarla entro tot giorni. La scrivo io, questa lettera, come Presidente del Consiglio, in virtù anche del dibattito che si è sviluppato qui. E questa cosa la mettiamo a posto. Poi, c'è la legge che lo prevede. Nel momento in cui si chiede la votazione di questo ordine del giorno, a mio avviso ci sono due incongruenze: una, può andare in contrasto con la normativa sulla privacy; due, il metodo di lavoro; nel momento in cui si stanno discutendo Statuto e Regolamento con la Conferenza allargata ai capigruppo, forse era quella l'occasione per andare, eventualmente, a integrare, laddove si riteneva opportuno, quello che la legge prevede. Credo che noi ci dovremmo muovere all'interno di questo quadro. Consigliere Calabresi, a lei la parola.

**CALABRESI.** Grazie, Presidente. Come al solito, quando si supera il punto riflesso nella curva della ragionevolezza, si comincia a creare confusione e anche le cose valide, poi, si mischiano ad altre che non hanno lo stesso rango. Io non sono intervenuto, non intendevo intervenire perché, a valle dell'intervento del Sindaco, mi sembrava che si fosse raggiunto il punto di sintesi, che era quello di accettare il principio, in linea di massima, derubricare l'analisi di quella mozione presentata a principio da riversare negli organismi deputati a studiarlo più analiticamente, Conferenza dei capigruppo e Commissione Consiliare. Atteso che l'analisi contenuta in quella mozione, se è sana nell'istinto che muove i presentatori, è chiaro che ha bisogno di un approfondimento, per evitare di fare atti inopportuni. Io sono d'accordo sul votare il principio;

ora si tratta di capire se questa assemblea vuole aggiungere qualcosa di più alla norma o attenersi alla norma vigente, legge dello Stato. Se ci dobbiamo attenere alla legge dello Stato, e lei mi pare che abbia avvocato a sé un'attività di ricomunicare gli obblighi in capo agli amministratori, o comunque ai soggetti passivi di quella norma, se questo è, credo che possiamo chiudere *sic et simpliciter* questa discussione senza fare altro, perché ci atteniamo alla norma. Se questa assemblea vuole determinarsi in più rispetto alla norma, ponendo degli adempimenti aggiuntivi, che includano essenzialmente gli aspetti sanzionatori rispetto ai quali la norma è carente, credo che in questo possiamo introdurre un metodo tipicamente anglosassone, quello della pubblicità degli inadempienti, che credo sia la pena maggiore che possa essere applicata; atteso che la norma non è coercitiva, l'Amministrazione si autodetermina di pubblicare chi non lo fa. Se si vuole raggiungere questo obiettivo, dobbiamo accettare il principio e trasferire alla Commissione e alla Conferenza dei capigruppo come fare qualcosa in più rispetto alla norma nazionale. Questa è la scelta che dobbiamo fare, è semplicissima. Nei termini in cui decidiamo di accettare il principio, per poi riservarci in sede successiva, articolata nelle Commissioni, di disciplinare il qualcosa in più, sono perfettamente d'accordo. Se si tratta di votare puntualmente l'ordine del giorno, non sono d'accordo, perché ritengo che possa contenere delle cose sulle quali non abbiamo discusso.

**PRESIDENTE.** Mi sembra che il Consigliere Calabresi abbia sintetizzato la questione in maniera corretta. Se non ho ulteriori interventi... Imperatori, per l'ordine dei lavori, perché abbiamo già fatto parecchi interventi, prego.

**IMPERATORI.** Sull'ordine dei lavori, se il Consigliere Marroni non ritira il punto e chiede di farlo votare, io ho buttato giù due righe per un altro ordine del giorno, soltanto sul principio. Quindi, se il Consigliere Marroni intende ritirarlo... è contro quello di Marroni, ma a favore del principio; quattro righe, come dicevo. Posso leggerlo, Presidente. E' una scelta di Marroni: se lui intende che noi andiamo a votare quello, io presento questo. Se lo ritira per discuterne in Commissione.... Posso leggere? "Il Consiglio comunale afferma il principio per una maggiore trasparenza degli atti amministrativi e della situazione finanziaria dei singoli amministratori comunali. Affida alla Commissione Statuto e Regolamenti, allargata alla Conferenza dei capigruppo, il compito di redigere una normativa in tal senso, da deliberare in un prossimo Consiglio comunale". L'ho buttato giù, poi si può modificare, però questo è il principio.

**PRESIDENTE.** Mi confortava il dott. Preite sul fatto che, eventualmente, in fase di dichiarazione di voto, uno dichiara quella cosa e magari vota contro, dicendo che la pensa in quella maniera. Adesso non possiamo sottoporre al Consiglio un nuovo ordine del giorno. Se questa sua richiesta, Consigliere Imperatori, che io personalmente condivido, viene accolta dai due firmatari, non ci sono problemi. Comunque, abbiamo discusso abbastanza. A questo punto, sottopongo a votazione. Mi sembra che la maggior parte dei Consiglieri si siano dichiarati favorevoli al principio, non tanto nei dettagli. Facciamo la votazione per appello nominale. Volevo chiarire che è emerso che la maggior parte dei Consiglieri, che hanno espresso in linea di massima un voto contrario, non lo hanno ancora espresso formalmente, però lo hanno evidenziato, non è che con questo sono contrari al principio e all'inosservanza di quello che già prevede la norma; neanche mi sembra che siano contrari a che eventuali aggiunte alla norma vengano discusse nella competente Commissione, allargata ai capigruppo. Io sto facendo la cronaca del pensiero dei singoli Consiglieri.

**MARRONI.** Presidente, è chiaro che chi vota contro l'atto vota contro l'Anagrafe degli eletti.

**PRESIDENTE.** C'è la dichiarazione di voto. Mi sembrava giusto riportare le motivazioni che sono emerse. Anche il Consigliere Vassallo ha detto: io non sono contrario, ma è giusto che... Così come Moreno Imperatori. Io stesso ho espresso questa opinione, mi sembrava giusto riportarla nell'ambito del Consiglio comunale.

**CONSIGLIERE?** Volevo dire che questa è una brutta pagina del Consiglio comunale, questa dell'Anagrafe degli eletti. Si poteva anche raggiungere una forma diversa di transazione su questo atto importante. Però ho visto che sono diverse le posizioni, molto inconcludenti e soprattutto non raggiungono quello che era lo scopo dell'ordine del giorno presentato da Paggi e da Marroni. Quindi, questa dell'Anagrafe degli eletti è una brutta pagina del Consiglio comunale. Vogliamo riflettere, prima di andare alla votazione? Questo ordine del giorno lo abbiamo presentato un anno fa; nelle more della discussione – dodici mesi – successivamente alla presentazione di Marroni e Paggi di questo ordine del giorno, lo stesso è stato presentato qualche mese fa presso l'Amministrazione provinciale di Rieti, che ha condiviso all'unanimità e ha votato l'Anagrafe degli eletti. Non capisco perché noi dobbiamo essere diversi nella votazione. Questa è una cosa che non riesco a capire e a concepire.

**PRESIDENTE.** Questa è una sua votazione. Imperatori, sull'ordine dei lavori, ma io devo mettere a votazione.

**IMPERATORI.** Formalmente, se lei, dott. Preite, mi dice, come è giusto... allora richiedo che quello che ho detto prima sia presentato come emendamento, che anticipa il provvedimento. Voto l'emendamento e non voto il provvedimento. Non complico niente, perché "carta canta". Io voto l'emendamento che precede il provvedimento.

**PRESIDENTE.** Imperatori, va bene, presenti l'emendamento. Consigliere Carotti, prego. Poi chiudiamo la discussione, perché siamo andati oltre quelli che erano i tempi e le modalità di discussione.

**CAROTTI.** Volevo fare una richiesta al Presidente del Consiglio comunale. Siccome sono un tipo curioso e ho forti dubbi sul fatto che possa essere presentato un emendamento all'ordine del giorno, vorrei conoscere la fonte normativa che attribuisce questo potere ai Consiglieri.

**PRESIDENTE.** Non è presentabile, infatti. Il problema è risolto. Lo può fare come dichiarazione di voto, oppure può chiedere di mettere a verbale una sua dichiarazione.

**CONSIGLIERE?** Vorrei fare una sorta di dichiarazione di voto. Siamo alle posizioni iniziali, non vorrei che passasse il concetto che qualcuno di noi non vuole pubblicare la propria dichiarazione dei redditi, ancorché è quasi pubblica, mi pare che sia nel sito "Pubblica amministrazione.it". Quindi, ben volentieri dare la dichiarazione dei redditi; il problema nasceva da una discussione anche di Commissione sulla divulgazione dei dati sensibili, questa era la problematica, altrimenti passa il concetto che alcuni vogliono dare la propria dichiarazione dei redditi e altri no, nascondendo chissà quale... Alcuni l'hanno data, altri no. Io non parlo per fatto personale, perché io sono un dipendente pubblico, quindi la mia dichiarazione dei redditi è altrettanto pubblica. La porto ben volentieri la dichiarazione dei redditi, senza alcun tipo di emendamenti o di ordini del giorno, per l'amor del cielo; ma per chiarezza, il punto in cui ci siamo fermati non è la volontà di dare o meno la propria dichiarazione dei redditi, era la copertura di alcuni dati sensibili. Il tutto nasceva da una riflessione del Consigliere Tosoni, il quale si è visto rubare i dati personali, e quindi l'identità, e ha visto delle persone che hanno acquistato automobili a suo conto e a suo nome, senza pagare le relative rate... (*Voci fuori microfono*)... Era questa la forma di tutela nei confronti di una sorta di privacy del Consigliere

comunale, che non si può mettere a divulgare tutti i dati personali e quindi esporsi a questo genere di problematiche. Altrimenti qui sembra che il dibattito si sia fermato sulla volontà di alcuni di divulgare e di altri di tener coperte le proprie dichiarazioni dei redditi. Per quanto mi riguarda, domattina è a disposizione del Comune, dei giornali, di chi la vuole vedere. Non posso votare a favore perché, come avevamo concordato, dovevamo scorporare dall'ordine del giorno le richieste di alcuni dati sensibili. Nulla cambia, nella sostanza, perché quando ho detto quanto guadagno, più di quello che vuoi sapere? Se ho la casa a Marcetelli? Non vale un tubo, quindi lo posso pure dire.

**PRESIDENTE.** Dott. Preite, su richiesta del Consigliere Marroni, votiamo per appello nominale.

**VASSALLO.** Io voto contro tutto il documento, meno la parte in cui si dice che vanno pubblicati i dati; tutta l'altra parte riguarda cose normali, come la presenza in Commissione, l'entrata e l'uscita, si devono fare per legge. E' un verbale che si fa, come si fa in Consiglio comunale. In merito alla pubblicazione, io voto a favore della pubblicazione sul sito; immediatamente, però, non quando non ci saremo più.

**PRESIDENTE.** Però, Vassallo, la sua è una raccomandazione. Ho già preso impegno, Consigliere. Ho preso impegno di comunicarlo ai Consiglieri, in modo da farlo pubblicare; poi, quello che prevede la legge me lo diranno i dirigenti. Calabresi, per dichiarazione di voto, prego.

**CALABRESI.** Ribadisco quanto ho detto prima. Il voto del nostro gruppo è favorevole rispetto al principio generale, con riserva per l'assemblea, se lo vuole, di integrare e articolare regolamentarmente la vicenda, oltre alla legge. E' chiaro che è un voto sui principi generali del documento presentato.

**PRESIDENTE.** Però questa è un'impostazione da emendamento, Consigliere. Mi diventa difficile, è come se fosse...

**CALABRESI.** E' una dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Colleghi, procediamo alla votazione per appello nominale. Il Sindaco ci ha comunicato che è assente, perché la Presidente Polverini è in visita al carcere di Rieti; quindi è dovuto andare a questo incontro e mi ha chiesto di comunicarlo al Consiglio.

*Si procede alla votazione dell'ordine del giorno per appello nominale dei Consiglieri comunali.*

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Tosoni è appena arrivato; ha risposto sì alla presenza, oppure...? Siamo in fase di votazione.

**TOSONI.** Se devo essere assente perché esco dall'aula... Io sono appena entrato per fare attestazione di presenza. Chiaramente, non conosco l'oggetto della votazione. A questo punto, non posso esprimere il mio voto con cognizione di causa. Se permettete, sono entrato, do la mia presenza; se c'è da fare una votazione, mi astengo, perché non sono in grado di esprimere un voto corretto.

**PRESIDENTE.** Il suo atteggiamento mi sembra corretto. Il Consigliere Tosoni, appena entrato, si astiene dalla votazione.

*Si riprende la votazione dell'ordine del giorno per appello nominale dei Consiglieri comunali.*

**DOTT. PREITE.** Consigliere Vassallo, è "sì", "no" o "astenuto".

**VASSALLO.** Per parti si può votare. Io voto per la parte relativa all'immediata pubblicazione di tutte le denunce dei redditi.

**PRESIDENTE.** Vassallo, semmai era necessario scorporare i punti. Normalmente, l'astensione con dichiarazione di voto poteva essere la soluzione... *(Consigliere Vassallo fuori microfono)*... Vassallo, non è possibile votare in questa maniera... *(Consigliere Vassallo fuori microfono)*... Vassallo, non giochi, per favore... Mettiamo che vota contro, con dichiarazione di voto specificata, in modo che viene motivata la votazione. Va bene.

*Si riprende la votazione dell'ordine del giorno per appello nominale dei Consiglieri comunali.*

**DOTT. PREITE.** 9 astenuti, 11 sì e... uno in parte, un "sì" in parte...

**PRESIDENTE.** Vi do i risultati, colleghi: 9 astenuti, 11 a favore; un “no”, in parte, di Vassallo. Quindi, l’ordine del giorno viene approvato, con questi risultati.

Abbiamo dedicato già un’ora e venti minuti a queste discussioni, passiamo alle interrogazioni. Abbiamo l’interrogazione urgente di Simone Petrangeli, che riguarda il Contratto di quartiere di Villa Reatina.